

MONITO DEL GARANTE DELLA PRIVACY: DAL WEB SCRAPING TROPPI RISCHI PER I CONTRIBUENTI

Niente AI per stanare gli evasori

Il presidente Stanzione mette in guardia il governo sui pericoli di un uso distorto dei dati rastrellati attraverso i social

DI ANGELO CIARDULLO

Niente social per stanare gli evasori. Il monito arriva dal Garante della Privacy, Pasquale Stanzione, che presentando alla Camera la Relazione annuale dell'Autorità per il 2023 torna a stoppare l'ipotesi paventata a inizio anno dal viceministro all'Economia, Maurizio Leo: «I limiti del *web scraping* – ricorda – sono stati sottolineati anche rispetto alla riforma fiscale, nel cui ambito il ricorso all'intelligenza artificiale esige requisiti stringenti di affidabilità ed esattezza dei dati utilizzati per la profilazione del contribuente».

Ogni eventuale ipotesi di Grande Fratello tributario dovrebbe comunque passare prima dal Garante, così come – continua Stanzione polemizzando con la scelta del governo di affidare le competenze in tema di AI ad AgiD e Agenzia per la Sicurezza Nazionale – ogni altro settore potenzialmente interessato dalla nuova tecnologia. «Bassare le procedure di accertamento su informazioni rastrellate dal web, e come tali in larga misura inesatte – chiosa il Garante – è estremamente rischioso, potendo avere effetti distorsivi sulla corretta rappresentazione della capacità fiscale dei contribuenti: le garanzie di protezione dei dati rappresentano anche in quest'ambito presupposti di efficacia dell'azione di contrasto all'evasione fiscale».

Il tema fisco è stato oggetto anche del cdm che nella serata di ieri ha dato via libera al

decreto attuativo sul riordino della riscossione nel quadro della delega per la riforma del sistema tributario. Tra le novità principali, finalizzate a svuotare i 1206,6 miliardi bloccati nel magazzino dei ruoli, la possibilità per l'Agenzia delle Entrate di restituire la cartella all'ente creditore dopo cinque anni di infruttuosi tentativi di riscossione.

Con un'aggiunta inserita in corso d'opera, in accoglimento della proposta del presidente della commissione Finanze del Senato, Massimo Garavaglia, il decreto prevede inoltre la possibilità per gli enti di cedere crediti omogenei a società private iscritte da almeno cinque all'albo dei gestori dell'accertamento e della riscossione, a fronte del versamento di un corrispettivo: a propria volta, le società potranno procedere alla cartolarizzazione delle cartelle, recuperando le somme versate agli enti una volta riscossi i crediti.

Prevista poi la possibilità per i contribuenti in «temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria» di dilazionare il pagamento delle tasse: in relazione alle richieste presentate nel 2025 e 2026, le rate mensili per gli importi fino a 120 mila euro andranno da 85 a un massimo di 120, mentre per il biennio a seguire scenderanno da 97 a 120 per poi ridursi da 109 a 120 dal 1° gennaio 2029. Per gli importi superiori ai 120 mila euro, invece, le tranche di pagamento massime resteranno 120 indipendentemente dalla data di presentazione della richiesta. (riproduzione riservata)



Pasquale Stanzione
Garante Privacy

